

Testimoni credibili nelle comunità dove sono attivi

DI CLAUDIO URBANO

I volontari come testimoni credibili nelle proprie comunità, che chiedono ma nello stesso tempo fanno. La Messa che verrà celebrata questo pomeriggio (ore 17.30) in Duomo dall'arcivescovo, dedicata a tutto il mondo del volontariato, potrebbe essere un'occasione per rilanciare l'invito ai volontari «a non essere solo erogatori di servizi, ma a raccontare ciò che si è fatto», riflette Alessandra Tufigno, responsabile della rete dei Centri di ascolto della Caritas ambrosiana: 380 punti distribuiti tra le parrocchie della Diocesi, con almeno 3600 volontari, dove chi si trova in una condizione di difficoltà può presentare il proprio bisogno, ma ancor prima essere ascoltato e incontrato. Per restare nella sfera Caritas il Sai (Servizio accoglienza immigrati) in 16 anni di attività ha incontrato oltre 130 mila persone provenienti da oltre cento Paesi, come ricorda il responsabile Pedro

Di Iorio, mentre secondo una stima del Csv Milano, ente che supporta le diverse organizzazioni di volontariato, a impegnarsi per gli altri solo nel capoluogo lombardo sono circa 140 mila persone. Numeri significativi che in molti casi però scontano la sensazione che spesso i volontari hanno, anche all'interno della comunità cristiana, di sentirsi semplicemente delegati ai compiti dell'assistenza. Tufigno riassume dunque idealmente i quesiti che alcuni punti fermi dell'arcivescovo durante l'incontro delle 16.45 prima della celebrazione nella «domanda su come cercare un dialogo all'interno delle comunità, per far sì che l'esperienza dei Centri di ascolto ritorni alle comunità stesse in termini di percezione dei bisogni,



Tufigno



Di Iorio

di risorse e relazioni che si attivano, di occasioni di prossimità concreta: come, cioè, cambiare lo sguardo di tutti, perché anche piccole azioni di vicinanza nascono dalla prossimità delle relazioni». Sulla stessa linea Di Iorio, che auspica, proprio al termine del Sinodo minore Chiesa dalle genti dedicato ai cristiani di origine straniera ormai numerosi nelle comunità, che si possa iniziare un lavoro «pedagogico, di comprensione su alcuni punti fermi dell'immigrazione, partendo, per usare le parole dell'arcivescovo, da un percorso di buon vicinato». A differenza del sentire comune, sottolinea infatti Di Iorio, «per lo più l'immigrato è un soggetto forte, con un progetto davanti a sé: noi diamo credito alla reale capacità

della persona di affrontare i propri problemi, dandole però le risorse che al momento non ha». Proprio le risorse e le possibilità del volontariato sono un altro punto critico: «C'è», osserva Tufigno «una sproporzione tra la complessità delle questioni e le cartucce a disposizione degli operatori, spesso caricati anche di responsabilità che non sono le loro ma, ad esempio, dei servizi sociali. Da qui il rischio di cadere in quella cronicità dell'assistenza dovuta all'impossibilità di riuscire sempre ad accompagnare le persone nella risposta ai bisogni». C'è infine la difficoltà anagrafica, l'invecchiamento dei volontari, avverte Tufigno: «Impegno nei Centri di ascolto, ma anche in tutto il volontariato, necessita di una continuità che è sempre più difficile da chiedere. Ma - chiesa Tufigno - l'anzianità può essere letta anche come punto di forza, indica che i volontari mantengono l'impegno preso». Testimoni credibili, appunto.



Una Messa in Duomo in una domenica di Avvento

Avvento 2018 A quanti operano nelle realtà di volontariato «che ringraziamo e celebriamo» è rivolto l'invito specifico dell'arcivescovo in Duomo nella quarta domenica di Avvento. Incontro e dialogo alle 16.45. La Messa delle 17.30 in diretta tv, radio e web

Abitare l'ombra e renderla luce

I discepoli dall'entusiasmo precario all'alleanza nella carne e nel sangue

DI MARIO DELPINI *

L'esplosione di entusiasmo che agita Gerusalemme è coinvolgente: la folla dei discepoli contagia la folla di Gerusalemme e la città inquieta, la città eccitata, la città sensibile a ogni novità esprime l'euforia con il canto messianico. 1. L'entusiasmo sospetto eppure significativo. Quelli che sanno come vanno a finire le cose considerano con scetticismo questa esaltazione di un mattino di primavera: sanno come sia mutevole l'umore della folla, sanno che a Gerusalemme non comandano i profeti e non durano i rivoluzionari. Nell'ombra si consultano quelli che presumono di governare l'andamento degli eventi e pianificano le loro trame. Anche noi, discepoli di un altro tempo, siamo consapevoli di come sia precario l'entusiasmo e di come si profili per il mite profeta di Galilea la tragica fine. Eppure l'entusiasmo, ancorché precario e inaffidabile, inconcludente e passeggero, dice qualche cosa: dice che c'è un'attesa di qualche cosa, per cui ogni scintilla può scatenare l'incendio; dice che c'è una esasperazione che non sopporta più come vanno le cose, e ogni parola che annuncia un cambiamento agita e attrae una moltitudine. 2. La prossimità scritta nella carne e nel sangue. Come Gesù visita questa attesa, questa esasperazione, questo

«non farcela più ad andare avanti così? Gesù non compie la sua missione approfittando dell'entusiasmo travolgente, della popolarità eccitata che lo accoglie, che proietta su di lui le speranze, che esalta i prodigi che sono passati di bocca in bocca. Nel nome del Signore Gesù entra là dove abitano le tenebre piuttosto che lo splendore di un mattino di primavera; Gesù cerca quella parte oscura del cuore umano dove si è insinuata la schiavitù per la paura della morte; Gesù vuole che la pace e la gloria dei cieli non rimanga nei cieli, ma entri nella carne e nel sangue. Gesù si rivela salvatore perché porta la salvezza nel lato oscuro della vita e non solo nella festa facile, perché riduce all'impotenza la morte e non solo esalta la potenza della vita, perché sottometta ogni cosa con la mitezza e l'attrattiva dell'amore e non con la potenza e l'imposizione. 3. Gli inviati a slegare il puledro. I discepoli di Gesù sono inviati a compiere in suo nome i segni che rivelano la sua presenza: slegano il puledro perché sia la rivelazione della mitezza del re che viene per abitare l'ombra e renderla luce. La coerenza dei discepoli con il loro maestro si esprime maggiore nel servire una prossimità che si fa carico delle attese della città non con l'evento clamoroso, ma con il prendersi cura della fragilità, della carne e del sangue.

«Colui che viene nel nome del Signore»



Mosaico della Cappella Palatina a Palermo (1140 circa)

Questa celebrazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme è l'occasione anche per ringraziare su quel prodigio che abbiamo veduto che è la dedizione affidabile, il servizio fedele, la presa in carico di un bisogno in un modo stabile, quello che noi chiamiamo volontariato. Il volontariato visita le zone d'ombra della comunità, raccoglie le pene diffuse, interroga l'esasperazione irrequieta e si mette a disposizione: non solo per

offrire il sollievo di un piccolo servizio o di una compagnia di conforto palliativa, ma per stabilire una alleanza, per ribadire che i figli hanno in comune la carne e il sangue e Cristo ne è divenuto partecipe. Il volontariato che ringraziamo e celebriamo non è quella risposta emotiva alla notizia che impressiona, ma è una alleanza che si impegna nella fedeltà, che condivide in profondità, che accompagna in una solidarietà continuativa. * arcivescovo

prenotazioni via e-mail

Il programma di oggi e del 16 dicembre

Oggi, nella quarta domenica dell'Avvento ambrosiano, l'arcivescovo presiede la celebrazione eucaristica vespertina alle 17.30 in Duomo. Sono attesi tutti i fedeli, ma quest'oggi l'invito specifico è rivolto a quanti operano nelle realtà del volontariato. La celebrazione sarà trasmessa in diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), *Radio Marconi*, www.chiesadimilano.it e Twitter [@chiesadimilano](https://twitter.com/chiesadimilano). *Radio Mater* manderà in onda l'omelia in differita alle 20.30. Domenica 16 dicembre, alla celebrazione eucaristica vespertina presieduta in Duomo dall'arcivescovo sono espressamente invitati gli operatori del mondo del lavoro; prima della Messa, alle 16.45, avranno un momento di incontro e dialogo con l'arcivescovo: la partecipazione va segnalata entro domani alla e-mail: moderator@diocesi.milano.it.

«Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «Benedetto colui che viene, / il re, nel nome del Signore. / Pace in cielo / e gloria nel più alto dei cieli!»

Letture del Vangelo secondo Luca

Per i giovanissimi di Ac esercizi spirituali a Monza

DI MARIA VALGUSA

Come ogni anno l'Azione cattolica ambrosiana propone riunioni di Avvento anche per i giovanissimi, adolescenti e i seniores, studenti delle superiori. Gli esercizi spirituali offrono loro un'occasione di silenzio, riflessione e condivisione. Si tratta innanzitutto di un'occasione di silenzio e contemplazione, in cui prendere le distanze dalla quotidianità, salire al monte, distendere il respiro dopo settimane di affanno, porsi in ascolto e lasciarsi incontrare dal Signore. Nello specifico, per gli studenti delle superiori (dai 14 ai 18 anni) viene proposto un percorso, durante il quale viene introdotto un tema della vita spirituale e insieme viene sviluppato e approfondito. Quest'anno si parla di discernimento: cosa significa fare una scelta? Ne vale la pena? Ne sono forse capaci? E ancora, cosa mi spinge a fare delle scelte? E con quali criteri?

Queste e altre domande aiuteranno i giovanissimi a osservare criticamente la propria vita e a metterla a fuoco alcune dimensioni. Il percorso è accompagnato dalla figura discreta di Giuseppe, il padre di Gesù. Infine, nonostante la dimensione riflessiva sia preponderante, gli Esercizi si vivono in un contesto di fraternità e convivialità. E così possibile conoscere altri ragazzi, provenienti da tutta la Diocesi, e con loro condividere domande, dubbi, pensieri e convinzioni. Gli esercizi spirituali per giovanissimi si terranno il weekend del 15-16 dicembre a Monza, presso Santa Maria delle Grazie (via Montecassino, 18). Per ricevere maggiori informazioni e dettagli sul ritiro, visitare il sito www.azionecattolicamilano.it. Per iscriversi, contattare la segreteria dell'Azione cattolica ambrosiana (tel. 02.58391328; e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it).

Santi della porta accanto, weekend giovani all'Eremo

E' in calendario per il weekend del 15-16 dicembre la seconda e ultima data utile per gli esercizi spirituali d'Avvento proposti ai giovani, dai 20 ai 30 anni, dall'Azione cattolica ambrosiana. Come ogni anno, gli Esercizi per i giovani si svolgeranno all'Eremo San Salvatore (via San Giorgio, Crevenna). Il ritrovo è fissato per le 9 di sabato 15 dicembre, con le Lodi e la prima meditazione. Il silenzio accompagnerà la meditazione dei giovani fino al pranzo. Alle ore 14.30 è prevista una testimonianza significativa che aiuterà tutti i partecipanti ad approfondire meglio il tema del weekend. A seguire, Adorazione eucaristica e Vespri. Dopo cena, serata con veglia di preghiera e compieta. La giornata di domenica 16 dicembre, invece, comincerà con la seconda meditazione alle ore 9. Verrà celebrata la Santa Messa e dopo il pranzo sarà possibile condividere a piccoli gruppi

quanto vissuto nei due giorni. La conclusione del ritiro è prevista per le ore 16.30 di domenica 16 dicembre. Il programma è ricco e interessante. Chiave del weekend sarà l'esortazione apostolica *Gradite et exultate* di papa Francesco. Tema quindi di riflessione: la santità, in particolare la santità dei giovani. Ecco perché ad aiutare tutti coloro che parteciperanno al weekend ci sarà una mostra, «I santi della porta accanto», realizzata dal Centro culturale San Paolo di Vicenza, con la collaborazione dell'Azione cattolica ambrosiana. La mostra è a disposizione per chiunque volesse esporla nella propria parrocchia o nel proprio oratorio. Per maggiori informazioni scrivere alla e-mail comunicazione@azionecattolicamilano.it. Per iscrizioni agli esercizi spirituali invece scrivere a segreteria@azionecattolicamilano.it. Informazioni e dettagli sul sito www.azionecattolicamilano.it. (M.V.)